

- X DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2000, n. 861.
Comune di Roma. Variante al piano regolatore generale per il ripertimento di aree da destinare a verde pubblico per i quartieri Ostiense e Ardeatino. Approvazione ... Pag. 23
- X DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2000, n. 862.
Comune di Roma. Variante al piano regolatore generale per le aree ubicate lungo la via C. Colombo per il tratto compreso tra la via Laurentina e piazza dei Navigatori. Approvazione Pag. 25
- X DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2000, n. 911.
IPAB Fondazione «Istituto Cardinal Massaia» di Subiaco. Nomina commissario regionale Pag. 29
- X DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE F. 28 marzo 2000, n. 952.
Legge regionale 2 dicembre 1983, n. 73. Riconoscimento personalità giuridica di diritto privato alla Associazione «IAL Istituto per la formazione professionale di Roma e Lazio» di Roma Pag. 29
- X DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2000, n. 953.
Approvazione procedura per realizzazione carta dell'uso del suolo Pag. 31
- X DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 aprile 2000, n. 1076.
Legge regionale 16 febbraio 2000, n. 12, art. 11. Deroga al termine per la presentazione delle domande di contributo ai sensi delle leggi regionali n. 31/95, n. 32/96 e n. 49/98. Pag. 33
- X DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 aprile 2000, n. 1114.
D.P.R. n. 616/77 e legge regionale n. 38/96. Individuazione dei criteri per la ripartizione del fondo per l'attuazione del primo piano socio assistenziale regionale. Capitolo 42115, esercizio finanziario 2000 Pag. 33
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 marzo 2000, n. 151.
Comune di Roma. Realizzazione del piano zona B 25-bis Massimina II PEEP. Rettifica decreto Presidente della Giunta regionale Lazio n. 968/99 del 30 giugno 1999 recante esproprio definitivo Pag. 34
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 marzo 2000, n. 152.
Comune di Roma. Lavori di costruzione del raddoppio di via Laurentina 1° lotto da viale dell'Umanesimo a via Campanile. Rettifica decreto del Presidente della Giunta regionale Lazio n. 1276 del 22 settembre 1999 recante esproprio definitivo Pag. 36
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2000, n. 205.
Bilancio di previsione 2000. Variazione di bilancio. Pag. 37
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2000, n. 206.
Comune di Roma. Nulla osta concessione edilizia in deroga alle N.T.A. del piano regolatore generale per la realizzazione di una cappella universitaria a servizio dell'Università degli studi di Roma «Tor Vergata» Pag. 38
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2000, n. 227.
Leggi regionali 27 giugno 1996, n. 24 e 20 ottobre 1997, n. 30. Iscrizione all'albo regionale delle cooperative sociali: Cooperativa sociale Europa a r.l. con sede in Terracina. Pag. 39
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2000, n. 305.
Bilancio di previsione 2000. Variazione di bilancio. Pag. 39
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 1999, n. 306.
Bilancio di previsione 2000. Variazione di bilancio. Pag. 40
- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROMOZIONE CULTURA, SPETTACOLO, TURISMO E SPORT 14 aprile 2000, n. 320.
Iscrizione registro regionale direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo ex art. 13, legge regionale n. 63/84. Pag. 40
- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROMOZIONE CULTURA, SPETTACOLO, TURISMO E SPORT 17 aprile 2000, n. 354.
Iscrizione registro regionale direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo ex art. 13, legge regionale n. 63/84. Pag. 41
- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROMOZIONE CULTURA, SPETTACOLO, TURISMO E SPORT 21 aprile 2000, n. 362.
Iscrizione al registro regionale dei soggetti privati operanti nel settore del tempo libero Pag. 41
- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZIO SANITARIO REGIONALE 6 aprile 2000, n. 158.
Aggiornamento prontuario terapeutico ospedaliero regionale Pag. 42
- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TRASPORTI E MOBILITÀ 23 marzo 2000, n. 46.
Investimenti a favore di aziende pubbliche e private esercanti il servizio di pubblico trasporto in concessione per la realizzazione di infrastrutture per il trasporto pubblico locale (TPL) Pag. 43

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MAR. 2000

=====

ADDI' **28 MAR. 2000** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARRONI	Angiolo	"
BONADONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Pasquale	"			

ASSISTE IL VICE SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi.
..... OMISSIS

COSENTINO-AMATI-BONADONNA-DONATO-META.

ASSENTI: _____

DELIBERAZIONE N° 953

Oggetto: Approvazione procedura per realizzazione carta dell'uso del suolo.



LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 127/1997;

VISTO il T. U. - Titolo II - delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, approvato con D. Lgs. 29 ottobre 1999 n. 490;

VISTA la L.R. 6 luglio 1998 n. 24 e successive modificazioni ed integrazioni che, agli artt. 21, 22, 23 e 24 stabilisce l'obbligo di redigere il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) e definisce i criteri per la redazione e le procedure per l'approvazione;

VISTO in particolare l'art. 24 della suddetta L.R. 24/1998 che prevede l'istituzione dello Sportello Unico Informativo per il coordinamento dei dati relativi ai regimi vincolistici presenti sul territorio regionale per consentirne l'accesso agli enti locali e a qualsiasi soggetto interessato

CONSIDERATO che presso il Dipartimento 13 Urbanistica e Casa è in corso di svolgimento la redazione del nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) tramite la struttura competente e che tale progetto prevede una sistematica organizzazione del quadro conoscitivo attinente alla disciplina ambientale e paesaggistica in stretta correlazione con la disciplina urbanistica, con la realizzazione di un sistema informativo tematico esteso all'intero territorio regionale come individuato dal "Programma di Lavoro" approvato con DGR 5109 del 12 ottobre 1999 e 5515 del 16 novembre 1999 (BURL n. 5 del 19 febbraio 2000 suppl. ord. n. 8);

CONSIDERATO che in tale "Programma" in particolare al Cap. 5 è previsto che la conoscenza del territorio possa essere integrata mediante l'acquisizione e la realizzazione di ulteriori livelli conoscitivi da realizzarsi su supporti informatici in grado di organizzare la vasta gamma di informazioni necessarie alla redazione del P.T.P.R. attinenti i vari aspetti che caratterizzano il territorio sia dal punto di vista dello stato di fatto (fisico, naturalistico, antropico) che dello stato di diritto (vincoli di natura paesaggistica, urbanistica ed ambientale)

CONSIDERATO che il suddetto "Programma" indica, come prioritario, tra gli strumenti conoscitivi in grado di costituire un "valore aggiunto" al P.T.P.R., la Carta dell'uso del suolo (CUS) quale mezzo di conoscenza territoriale estesa all'intero territorio della Regione Lazio;

CONSIDERATO che, proprio per soddisfare l'esigenza di una maggior conoscenza del territorio, l'Area Pianificazione Territoriale ha già provveduto ad acquisire le ortofoto digitali realizzate dall'A.I.M.A., volo 1996, che costituiscono un fondamentale elemento tale da non rendere necessario il ricorso ad un nuovo volo aereo e da ridurre al massimo la ricerca di campagna, con notevole risparmio di risorse finanziarie, tenendo conto peraltro che la richiesta all'A.I.M.A. (allegato 1) era finalizzata alla redazione della Carta dell'Uso del Suolo;

CONSIDERATO che presso il S.I.R.A. è disponibile sia una Carta dell'Uso del Suolo realizzata nell'ambito del progetto CORINE Land Cover in scala 1:100.000, costituita da 42 classi tematiche, riferita all'anno 1994, sia una carta dell'uso del suolo in scala 1:25.000, realizzata dall'ISTAT, contenente solo sei classi tematiche;

RITENUTO pertanto necessario provvedere alla realizzazione di uno strumento conoscitivo di maggior dettaglio che costituisca una indispensabile base per dare avvio ad un



953 28 MAR. 2000

monitoraggio continuo delle trasformazioni del territorio, sia naturali che antropiche, finalizzate ad un migliore controllo del patrimonio culturale e naturale;

RITENUTO di dover procedere alla realizzazione della Carta dell'uso del suolo della Regione Lazio" sulla base della C.T.R. 1:10.000 composta di 537 sezioni mediante sia l'elaborazione cartografica sia la costituzione degli archivi numerici, generando attraverso la fotointerpretazione integrata con immagini satellitari il mosaico degli attuali usi riferibili alla legenda del Progetto Europeo "CORINE Land Cover" utilizzato da tutti gli Stati membri dell'Unione Europea e che si compone di oltre 70 voci come raccomandato dall'ETC-L.C. (Centro tematico per il Land Cover) organismo dell'Unione Europea, di cui si allega una articolazione di massima;

RITENUTO che tale carta tematica di base potrà essere proficuamente utilizzata non solo per la redazione ed aggiornamento del P.T.P.R. ma anche per tutti gli altri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e di settore e che la stessa sarà a disposizione di tutte le Amministrazioni Pubbliche, costituendo in tal modo un elemento di omogeneità di riferimento anche per i soggetti terzi;

RITENUTO che per la complessità ed ampiezza del lavoro da svolgere è indispensabile il ricorso a ditta esterna specializzata;

CONSIDERATO che l'importo dei lavori può essere riferito ad un costo medio per ettaro, riscontrabile anche dagli esiti di appalti precedenti e simili esperienze condotte in altre regioni, intorno alle 500/600 lire e quindi, in considerazione dell'estensione del territorio della Regione Lazio di 1750 Km quadrati il costo presunto varia dagli 850 ai 1000 milioni e, pertanto, ricadendo al di sopra delle soglie d'importo stabilite dalla U.E. , necessita di gara europea;

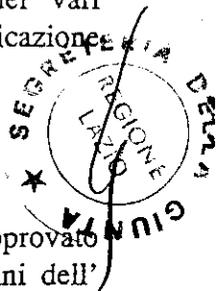
RITENUTO di avviare, per l'attuazione del progetto, l'esperimento di gara d'appalto a mezzo pubblico incanto;

RITENUTO che tale attuazione venga assunta quale obiettivo prioritario e che alla preparazione del progetto partecipino le Aree competenti in materia territoriale dei vari dipartimenti interessati con il coordinamento dell'Area Pianificazione Territoriale del Dipartimento 13 Urbanistica e Casa;

su proposta dell'Assessore Regionale all'Urbanistica e Casa

DELIBERA

1. di procedere, in attuazione del "Programma di Lavoro per la redazione del P.T.P.R." approvato con D.G.R. n. 5109 del 12.10.1999 (B.U.R. n. 5 del 19.2.2000, S.O. n. 8) ed ai fini dell'esperimento della relativa gara d'appalto a mezzo pubblico incanto alla realizzazione del "Progetto della Carta dell'Uso del Suolo della Regione Lazio" mediante sia l'elaborazione cartografica sia la costituzione di archivi numerici utilizzando le ortofoto dell'A.I.M.A. (volo 1996) eventualmente integrate da immagini satellitari e il supporto di base della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000;
2. di assegnare al Dipartimento 13 Urbanistica e Casa - Area B - Pianificazione Territoriale, il coordinamento della realizzazione della Carta dell'Uso del Suolo di cui al punto precedente ed il compito di costituire, con apposita determinazione dirigenziale, un gruppo di lavoro interdipartimentale, eventualmente integrato da esperti esterni a cui riconoscere un compenso nelle forme consentite dalla vigente normativa, composto da: rappresentanti del S.I.T. del



Dipartimento 13, del S.I.R.A. del Dipartimento 4, del Dipartimento ⁽⁴⁾ 3 Risorse e Sistemi, che di volta in volta, su richiesta del coordinatore, può essere integrato da altri rappresentanti di dipartimenti interessati al progetto;

3. di affidare al gruppo di lavoro l'elaborazione de
 - a) il capitolato speciale d'oneri per l'appalto dell'elaborazione cartografica e della costituzione degli archivi numerici dello stato attuale dell'uso del suolo nel territorio della Regione Lazio, del bando e del relativo avviso di gara;
 - b) le specifiche tecniche per la realizzazione del progetto della Carta dell'Uso del Suolo comprensiva di elencazione di materiali preparatori di base da utilizzare, della modalità di preparazione delle immagini satellitari, della formazione della carta numerica, delle modalità di interpretazione delle ortofoto e redazione della legenda di base, delle caratteristiche progettuali per la formazione della banca dati, per i controlli di qualità e per la scheda meta-data per la registrazione lavori;
4. di dare atto che la realizzazione del progetto di cui al punto 1 si attua previo utilizzo delle risorse di cui al capitolo di spesa 11454 del bilancio del corrente esercizio finanziario, ascrivibili all'attuazione del P.T.P.R.;
5. di dare mandato al Dipartimento 13 - Area B Pianificazione Paesistica di porre in essere tutti gli atti connessi all'espletamento dell'appalto secondo la vigente normativa;
6. di disporre dell'utilizzo delle competenze del gruppo di lavoro costituito secondo quanto previsto nel presente atto anche per l'espletamento di ulteriori affidamenti attinenti il completamento della redazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale

Il presente atto non è soggetto al controllo di cui all'art. 17 comma 32 della legge 127/1997.

(1) Adde: "1. Affari strategici" *[signature]*

IL PRESIDENTE: f.to PIETRO BADALONI
IL VICE SEGRETARIO: f.to Dott. Adolfo PAPI



30 MAR. 2000

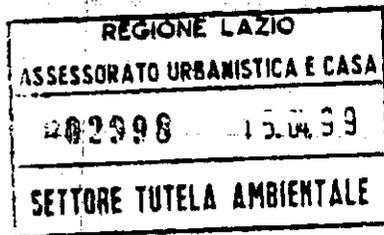


REGIONE LAZIO

Assessorato
Urbanistica e Casa

Roma, li

Settore 43 "Pianificazione paesistica"



Ministero per le Politiche Agricole
Azienda di Stato per gli interventi
del Mercato Agricolo - A.I.M.A.

- ◆ Al Direttore Generale Reggente
- ◆ Alla Divisione V - Servizio Tecnico
(c.a. Dott.ssa Loconte)
Via Palestro, 81
00185 ROMA

OGGETTO: Richiesta fornitura ortofoto digitale e preventivo di spesa

Con riferimento alla nostra precedente nota del 13/5/1998, prot. 211, che si allega, e a seguito della definizione del regolamento predisposto dall'A.I.M.A. sulle modalità di accesso ai propri prodotti aerofotogrammetrici di cartografia catastale, per le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, la Regione Lazio ed in particolare l'Assessorato Urbanistica e Casa chiede la fornitura della riproduzione dell'ortofoto digitale (tipologia A - dell'elenco dei prodotti forniti dall'A.I.M.A.) dell'intero territorio della Regione Lazio (circa 1.750 Km² - vedi planimetria allegata con riferimento ED 50) ed il preventivo di spesa per la relativa acquisizione in doppia copia.

L'iniziativa di codesta Agenzia è di grande ausilio per lo svolgimento del lavoro istituzionale della Regione e costituisce una prova tangibile dello sforzo di rendere operativo il principio di collaborazione fra segmenti della Pubblica Amministrazione, nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità: in tal senso si accoglie con estrema soddisfazione la possibilità di disporre delle risorse e delle conoscenze già prodotte, dando atto delle generali economie che tale comportamento determina.

La richiesta è finalizzata all'utilizzazione della Vostra fornitura ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale di cui alla L.R. 6 luglio 1998 n. 24 nonché per la predisposizione della Carta dell'Uso del Suolo regionale, supporto conoscitivo essenziale per poter procedere alla redazione del piano stesso; strumenti che verranno predisposti sulla base della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 della Regione Lazio; inoltre tale fornitura sarà utilizzata per l'aggiornamento della stessa CTR e come supporto conoscitivo per l'attuazione di programmi regionali.

La Regione Lazio si impegna sin d'ora a metterle a disposizione non appena predisposte le informazioni tematiche prodotte ove risultassero di qualsiasi utilità per le finalità dell' A.I.M.A..



[Handwritten signature]



REGIONE LAZIO

Assessorato
Urbanistica e Casa

Roma, li

Resta inteso che la vostra fornitura non sarà divulgata, duplicata né ceduta a terzi o utilizzata per fini diversi da quello dichiarato; in tal senso la presente richiesta costituisce atto di formale impegno da parte della Regione Lazio.

Ogni attività di utilizzo sarà svolta nel pieno rispetto di quanto disposto dalla legge 675/1996 sulla tutela della "privacy".

Per quel che riguarda gli oneri ed i tributi dovuti e le modalità di versamento, questa amministrazione si impegna a rispettare quanto disposto nel regolamento AIMA.

In allegato si trasmette il modulo appositamente compilato con la segnalazione del responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO AUTONOMO
DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

(Arch. Luigi Ceci)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
PLANIFICAZIONE PAESISTICA

(Arch. Daniele Iacovone)

L'ASSESSORE
(Salvatore Bonadonna)



Modulo informativo
Per la richiesta di materiale AIMA

Spett.le
AIMA
Azienda di Stato per gli Interventi
nel Mercato Agricolo
Via Palestro, 81
00185 Roma
Servizio Tecnico
Fax 06/4941689

Oggetto:

(1) - Riproduzione ortofoto digitale georeferenziata del territorio -

Arece di interesse:

(2) - REGIONE LAZIO intero territorio circa 1750 Km²

¹ Specificare la tipologia di materiale richiesto, utilizzando la stessa nomenclatura riportata nell'elenco dei prodotti forniti da AIMA (Allegato 1). Per ogni tipologia di materiale va compilato un modulo.

² Riportare la regione, la provincia o l'elenco dei comuni o dei fogli catastali oggetto della richiesta o una descrizione dell'area geografica di interesse, corredata dalle coordinate geografiche del poligono che la delimita. Se possibile, allegare un file in formato Excel con l'elenco delle zone richieste.



Riferimenti amministrativi della richiesta

Ente/Organismo richiedente

Regione

REGIONE LAZIO
Giunta Regionale
Assessorato Urbanistica e Casa
- Settore 43 - Pianificazione Paesistica
- Ufficio Autonomo del SIT Sistema
informativo Territoriale

Provincia

Comune

Funzionario responsabile (3):

Nominativo

Arch. Daniele Iacovone

Indirizzo

via del Giorgione, 129-163

C.A.P., Città

00147 ROMA

Recapito Telefonico

06 51685984

Recapito Fax

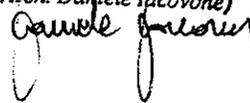
06 51685907

E_mail

Data **15 APR. 1999**

Firma

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 43
(Arch. Daniele Iacovone)



³ I materiali verranno inviati all'attenzione del funzionario indicato come responsabile



Riferimenti tecnici della richiesta

Scopo/modalità di utilizzo: riportare una breve descrizione

Redazione Piano Territoriale Paesistico Regionale L.R. 24/98, Carta dell'Uso del Suolo della Regione Lazio, Aggiornamento della CRT 1:10.000 supporto conoscitivo per i programmi regionali.

E' previsto l'utilizzo su sistemi informatici (si/no)

SI

Se alla precedente domanda si è risposto si, riportare una breve descrizione dei sistemi informativi

Sistema Informativo Territoriale Regionale basato sull'utilizzo dell'Ambiente GIS-ESRI (ARCINFO/ArcView).

Sistema di riferimento spaziale in uso presso il S.I.T.:

DATUM -ED50 sistema europeo unificato
ELLISOIDE -Internazionale 1909
PROIEZIONE -Cilindrica Trasversa
SISTEMA DI COORDINATE -UTM
FUSO -33

Risultati/prodotti attesi dall'utilizzo dei materiali AIMA

Piano Regionale Paesistico e Carta dell'uso del suolo:

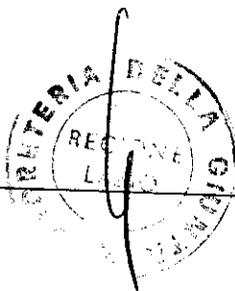
- Individuazione, delimitazione e aggiornamento sulla base della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 esteso su tutto il territorio regionale dei beni del:
 - a) sistema naturalistico ambientale (costa, fiumi, zone umide, laghi, rocce)
 - b) sistema agro-silvo-pastorale (ambiente agricolo, boschi, pascoli)
 - c) sistema insediativo urbano e infrastrutturale (insediamenti urbani, periurbani, sparsi infrastrutture areali, lineari, puntuali.

Data di disponibilità dei suddetti risultati/prodotti attesi

Piano Territoriale Paesistico Regionale
I° semestre anno 2000
Carta Uso del Suolo fine anno 2000

Data

15 APR. 1999



IL DIRIGENTE DEL SETTORE 43
(Arch. Daniele Iacovone)

Firma

ALLEGATO :
LEGENDA.

Al fine di realizzare un prodotto inquadrabile in sistema a larga diffusione e con quello compatibile è stata adottata come base di riferimento la Legenda del Progetto CORINE-Land Cover che copre attualmente gran parte dell'Unione Europea e parte dei Paesi limitrofi dell'Est europeo e dell'area mediterranea. La stessa è stata integrata di norma al quarto livello come raccomandato dall'ETC-L.C. (Centro Tematico Per il Land Cover dell'Unione Europea) con voci aggiuntive al fine di meglio corrispondere alle caratteristiche legate alla scala maggiore (1:25.000 anziché 1:100.000 e alle esigenze dell'Amministrazione Regionale anche in relazione alla confrontabilità con la analoga più volte citata Carta realizzata negli anni 88 secondo la metodologia e con la legenda messa a punto dal Centro Interregionale. L'elenco risultante con le relative definizioni è esposto di seguito:

1. SUPERFICI ARTIFICIALI (Ambiente urbanizzato).

1.1 Inseediamento residenziale

1.1.1. Inseediamento continuo.

Spazi strutturati dagli edifici e dalla viabilità. Gli edifici la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente occupano più dell'80% delle superficie totale.

La vegetazione non lineare e il suolo nudo rappresentano l'eccezione.

1.1.1.1. Tessuto residenziale continuo e denso.

La maggior parte degli edifici è costituita da strutture superiori ai 3 piani o 10 metri di altezza.

1.1.1.2. Tessuto residenziale continuo mediamente denso.

Gli edifici non raggiungono più di 3 piani o i 10 metri di altezza.

1.1.2. Inseediamento discontinuo.

Spazi caratterizzati dalla presenza di edifici. Gli edifici la viabilità e le superfici a copertura artificiale coesistono con superfici coperte da vegetazione e con suolo nudo che occupano in maniera discontinua aree non trascurabili.

Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente coprono dal 10% all'80% della superficie totale.

Si deve tenere conto di questa densità per le costruzioni localizzate all'interno di spazi naturali (foreste o spazi erbosi). Questa voce non comprende:

- le abitazioni agricole sparse nelle periferie delle città o nelle zone di coltura estensiva comprendenti edifici adibiti a impianti di trasformazione e ricovero;
- le residenze secondarie disperse negli spazi naturali o agricoli.

1.1.2.1 Inseediamento residenziale con tessuto discontinuo.

Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente coprono dal 50% all'80% della superficie totale.

1.1.2.2 Inseediamento rado.

Superfici occupate da costruzioni residenziali isolate che formano zone insediative di tipo diffuso. Gli edifici, la viabilità e le superfici coperte artificialmente coprono meno del 50% e più del 10% della superficie totale dell'unità cartografata. Devono risultare evidenti forme di lottizzazione nell'area individuata.

La copertura vegetale può occupare una superficie significativa (giardini privati, orti familiari), ma non presenta rilevanza agroforestale.

1.2 Inseediamento produttivo, dei servizi generali pubblici e privati, delle reti e delle aree infrastrutturali.



1.2.1 Insediamento industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizio pubblico e privato.
Aree a copertura artificiale (in cemento asfaltate o stabilizzate: per esempio terra battuta) senza vegetazione che occupano la maggior parte del terreno (più del 50% della superficie).
La zona comprende anche edificio e/o aree con vegetazione. Insieme di aree superiori a 1 ettaro con gli spazi associati muri di cinta parcheggi deposito ecc.

1.2.1.1 Insediamento industriale o artigianale con spazi annessi.

1.2.1.2 Insediamento commerciale.

Comprende le aree adibite ai servizi commerciali all'ingrosso o al dettaglio inclusi gli spazi annessi. Non sono compresi i grandi magazzini integrati in edifici di abitazione. Vanno comprese le aree adibite a servizi alberghieri e di ristoro.

1.2.1.3. Insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati.

Comprende strutture scolastiche superiori e universitarie dei vari ordini e gradi, tribunali, ospedali, prigioni, luoghi di culto che da soli o in associazione occupino più di 1 ha di superficie. Devono risultare inclusi gli spazi annessi (parcheggi, viabilità, verde di arredo).

1.2.2. Reti ed aree infrastrutturali stradali e ferroviarie e spazi accessori, aree per grandi impianti di smistamento merci.

1.2.2.1. Reti stradali e spazi accessori (svincoli stazioni di servizio aree do parcheggio ecc).
Larghezza minima da considerare: 25 m.

1.2.2.2. Ferrovie comprese le superfici annesse (stazioni binari terrapieno ecc.) reti ferroviarie più larghe di 25 m. che penetrano nelle città, altri impianti di trasporto.
Sono inseriti anche i dati relativi ai principali impianti di risalita che verranno forniti dall'Amministrazione Regionale.

1.2.2.3. Grandi impianti di concentrazione e smistamento merci (interporti e simili).

1.2.2.4. Aree per impianti delle telecomunicazioni.

Insediamento di antenne, ripetitori, trasmettitori concentrati in numero superiore a due e con spazi di servizio annessi.

1.2.3 Aree portuali

Infrastrutture delle zone portuali compresi i binari i cantieri navali i porti da diporto e o porti-canali. Se i moli hanno meno di 2 m di larghezza la superficie dei bacini (d'acqua dolce o salata delimitata dagli stessi è da comprendere nella superficie minima di 1 ettaro.

1.2.4. Aree aeroportuali ed eliporti

Infrastrutture degli aeroporti di eliporti piste edifici e superfici associate.

Sono da considerare solo le superfici che sono interessate dall'attività aeroportuale (anche se alcune parti di queste sono utilizzate occasionalmente per agricoltura-foraggio) Superfici di norma delimitate da recinzioni o strade Sono comprese i piccoli aeroporti da turismo e gli eliporti purché dotato di strutture stabili di servizio.

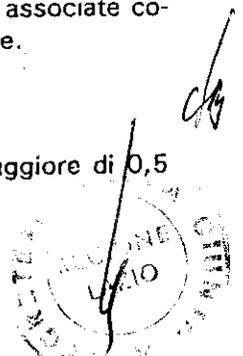
1.3 Aree estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati.

1.3.1. Aree estrattive.

Estrazione di materiali inerti a cielo aperto, anche in alveo (cave di sabbia, ghiaia e di pietra) o di altri materiali (miniere a cielo aperto). Sono qui compresi gli edifici e le installazioni industriali associate come le superfici abbandonate. Le rovine archeologiche sono da includere nelle aree ricreative.

1.3.2. Discariche e depositi di rottami.

1.3.2.1 Discariche e depositi di miniere industrie e collettività pubbliche di superficie maggiore di 0,5 ha. L'Amministrazione Regionale fornirà l'elenco delle discariche censite.



1.3.2.2 Deposito di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli.

1.3.3. Cantieri.

Spazi in costruzione, scavi e suoli rimaneggiati.

1.4. Aree verdi urbanizzate

1.4.1. Aree verdi urbane

Spazi ricoperti da vegetazione compresi nel tessuto urbano. Ne fanno parte parchi urbani (ville comunali, giardini pubblici e privati).

1.4.2. Aree ricreative e sportive.

Aree utilizzate per campeggi attività sportive parchi di divertimento ecc. compreso nel tessuto urbano. N.B. Sono escluse le piste da sci da classificare di norma come 2.3.1. e 3.2.1.

1.4.2.1. Campeggi bungalows.

1.4.2.2. Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ippodromi, golf ecc.).

1.4.2.3. Parchi di divertimento (Aquapark, Zoosafari e simili).

1.4.2.4. Aree archeologiche limitatamente a quelle aperte al pubblico o individuate in elenchi appositamente forniti dall'Amministrazione.

1.4.3. Cimiteri.

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE. Ambiente coltivato.

2.1. Seminativi.

Superfici coltivate regolarmente arate e generalmente sottoposte ad un sistema di rotazione. (Cereali, leguminose in pieno campo, colture foraggere, coltivazioni industriali erbacee, radici commestibili e maggesi).

2.1.1. Seminativi in aree non irrigue.

Sono da considerare perimetri non irrigui quelli dove non siano individuabili per fotointerpretazione canali o strutture di pompaggio. Vi sono inclusi i seminativi semplici, compresi gli impianti per la produzione di piante medicinali, aromatiche e culinarie e le colture foraggere (prati artificiali), ma non i prati stabili.

2.1.2. Seminativi in aree irrigue.

Colture irrigate stabilmente e periodicamente grazie a un'infrastruttura permanente (Canale d'irrigazione, rete di drenaggio, impianto di prelievo e pompaggio di acque). La maggior parte di queste colture non potrebbe realizzarsi senza l'apporto artificiale di acqua. Non vi sono comprese le superfici irrigate sporadicamente.

2.1.2.1. Seminativi semplici.

2.1.1.2. Vivai.

2.1.1.3. Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica.

2.1.3 Risaie (Non risultano presenti sul territorio regionale).

2.2. Colture permanenti.

Colture non soggette a rotazione che forniscono più raccolti e che occupano il terreno per un lungo periodo prima dello scasso e della ripiantatura: si tratta per lo più di colture legnose. Sono esclusi i prati, i pascoli e le foreste.



2.2.1. Vigneti.

Superfici piantate a vigna.

2.2.2. Frutteti e frutti minori.

Impianti di alberi o arbusti fruttiferi. Colture pure o miste di specie produttrici di frutta o albero da frutto in associazione con superfici stabilmente erbate. I frutteti di superficie inferiore a 1,5 ha compresi nei terreni agricoli (prati stabili o seminativi) ritenuti importanti sono da comprendere nella classe 2.4.2.

I frutteti con presenza di diverse associazione di alberi sono da includere in questa classe.

2.2.3 Oliveti.

Superfici piantate a olivo, comprese particelle a coltura mista di olivo e vite.

2.2.4. Altre colture permanenti.

2.2.4.1. Arboricoltura da legno.

Superfici piantate con alberi di specie forestali a rapido accrescimento per la produzione di legno o destinate a produzioni diverse, ma soggette a operazioni colturali di tipo agricolo.

2.2.4.1.1. Pioppeti, saliceti, altre latifoglie.

2.2.4.1.2. Conifere a rapido accrescimento.

2.2.4.2. Formazioni forestali a prevalente produzione di frutti (Castagneti, Nocciolati).

2.2.4.3. Altre colture (ad esempio Eucalitti da frasca ornamentale).

2.3. Prati stabili (Foraggiere permanenti)

Superfici a copertura erbacea densa a composizione floristica rappresentata principalmente da graminacee non soggette a rotazione. Sono per lo più pascolate, ma il foraggio può essere raccolto meccanicamente. Ne fanno parte i prati permanenti e temporanei e le marcite. Sono comprese inoltre aree con siepi.

Le colture foraggiere (prati artificiali inclusi in brevi rotazioni) sono da classificare come seminativi (2.1.1.)

2.4. Zone agricole eterogenee.

2.4.1. Colture temporanee associate a colture permanenti.

Colture temporanee (seminativo o foraggiere) in associazione con colture permanenti sulla stessa superficie.

Sono comprese aree miste, ma non associate, di colture temporanee e permanenti quando queste ultime coprono meno del 25% della superficie totale.

2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi.

Mosaico di appezzamenti singolarmente non cartografabili con varie colture temporanee, prati stabili e colture permanenti occupanti ciascuno meno del 75% della superficie dell'elemento cartografato.

2.4.3. Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti. Le colture agrarie occupano più del 25% e meno del 75% della superficie totale dell'elemento cartografato.

2.4.4. Aree agroforestali.

Colture temporanee o pascoli sotto copertura arborea di specie forestali inferiore al 10%

3. SUPERFICI BOScate ED AMBIENTE SEMINATURALE.

3.1. Aree boscate.

Aree con copertura arborea costituita da specie forestali a densità superiore al 10%.



3.1.1. Boschi di latifoglie.

Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali latifoglie. La superficie a latifoglie deve costituire almeno il 75% della componente arborea forestale, altrimenti è da classificare bosco misto.

3.1.1.1. Boschi di latifoglie di alto fusto.

3.1.1.2. Cedui semplici.

3.1.1.3. Cedui matricinati.

3.1.1.4. Cedui composti.

3.1.2. Boschi di conifere.

Formazioni vegetali costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli ed arbusti, nelle quali dominano le specie forestali conifere. La superficie a conifere deve costituire almeno il 75% della componente arborea forestale, altrimenti è da classificare bosco misto.

3.1.3. Boschi misti di conifere e latifoglie.

Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli ed arbusti, dove né le latifoglie, né le conifere superano il 75% della componente arborea forestale.

3.2. Ambienti semi-naturali caratterizzati da vegetazione arbustiva e/o erbacea.

3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota.

Aree foraggere a bassa produttività. Sono spesso situate in zone accidentate e/o montane. Interessano spesso superfici, rocciose, roveti e arbusteti. Sulle aree interessate dalla classe non sono di norma presenti limiti di particelle (siepi, muri, recinti), intesi a circoscriverne e localizzarne l'uso.

3.2.2. Brughiere e cespuglieti.

Formazioni vegetali basse e chiuse, composti principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee (erliche, rovi, ginestre dei vari tipi ecc.). Vi sono comprese le formazioni a pino mugo.

3.2.3. Aree a vegetazione sclerofila.

Ne fanno parte macchie e garighe.

Macchie: associazioni vegetali dense composte da numerose specie arbustive, ma anche arboree di piccola taglia, in prevalenza a foglia persistente, in ambiente mediterraneo.

Garighe: associazioni cespugliose discontinue delle piattaforme calcaree mediterranee. Sono spesso composte da quercia coccifera, corbezzolo, lavanda, cisti, timo ecc.

Possono essere presenti rari alberi isolati.

3.2.4. Aree a vegetazione arborea e arbustiva in evoluzione.

Vegetazione arbustiva o erbacea con alberi sparsi.

Formazioni che possono derivare dalla degradazione della foresta o da rinnovazione della stessa per ricolonizzazione di aree non forestali.

3.2.4.1 Aree a ricolonizzazione naturale.

3.2.4.2. Aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto).

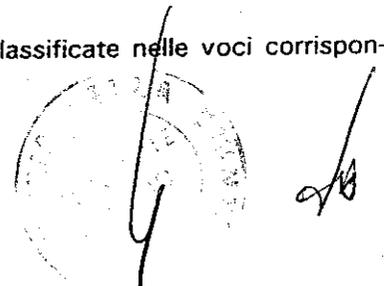
3.3. Zone aperte con vegetazione rada o assente.

3.3.1. Spiagge, dune e sabbie.

Le spiagge, le dune e le distese di sabbia e di ciottoli di ambienti litorali e continentali, compresi i letti sassosi dei corsi d'acqua a regime torrentizio.

Le dune ricoperte di vegetazione (erbacea o legnosa) devono essere classificate nelle voci corrispondenti Boschi (3.1.1., 3.1.2. e 3.1.3.), prati (2.3.1.).

3.3.2. Rocce nude, falesie, affioramenti.



3.3.3. Aree con vegetazione rada.

Comprende le steppe xerofile, le steppe alofile, le tundre e le aree calanchive in senso lato.

3.3.4. Aree percorse da incendi.

Superfici boscate o semi-naturali interessate da incendi recenti. I materiali carbonizzati sono ancora presenti.

3.3.4.1. Boschi percorso da incendi.

3.3.4.2. Altre aree della classe 3 percorse da incendi.

3.3.5. Ghiacciai e nevi perenni.

4. AMBIENTE UMIDO.

4.1. Zone umide interne.

Zone non boscate, parzialmente, temporaneamente o permanentemente saturate da acqua stagnante o corrente.

4.1.1. Paludi interne.

Terre basse generalmente inondate in inverno e più o meno saltuariamente intrise d'acqua durante tutte le stagioni.

4.1.2. Torbiere.

Terreni spugnosi umidi nei quali il suolo è costituito principalmente da briofite (sfagni) e materiali vegetali decomposti. Torbiere utilizzate o meno.

4.2. Zone umide marittime.

Zone non boscate, saturate parzialmente, temporaneamente o in permanenza da acqua salmastra o salata.

4.2.1. Paludi salmastre.

Terre basse con vegetazione, situate al di sotto del livello di alta marea, suscettibili pertanto di inondazione da parte delle acque del mare. Spesso in via di riempimento, colonizzate a poco a poco da piante alofile.

4.2.2. Saline.

Saline attive o in via di abbandono.

4.2.3. Zone intertidali.

Superfici limose, sabbiose o rocciose generalmente prive di vegetazione comprese fra il livello delle alte e basse maree.

5. AMBIENTE DELLE ACQUE

5.1. Acque continentali.

5.1.1. Corsi d'acqua, canali e idrovie.

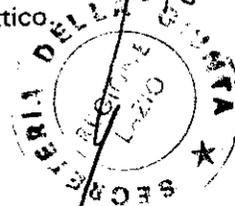
Corsi d'acqua naturali o artificiali che servono per il deflusso delle acque; larghezza minima da considerare 25m.

5.1.1.1. Fiumi, torrenti e fossi.

5.1.1.2. Canali e idrovie.

5.1.2. Bacini d'acqua.

Superfici naturali o artificiali coperte da acque, destinate o meno all'uso agricolo e/o ittico.



5.1.2.1. Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive.

5.1.2.2. Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui

5.1.2.3. Bacini con prevalente altra destinazione produttiva (bacini idroelettrici, bacini di potabilizzazione).

5.1.2.4. Acquaculture.

5.2. Acque marittime.

5.2.1. Lagune.

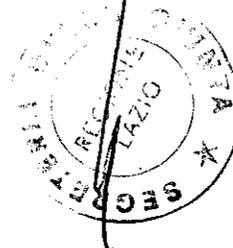
Aree coperte da acque salate o salmastre, separate dal mare da barre di terra o altri elementi topografici simili.

Queste superfici idriche possono essere messe in comunicazione con il mare in certi punti particolari, permanentemente o periodicamente.

5.2.2. Estuari.

Parte terminale dei fiumi, alla foce, che subisce l'influenza delle acque marine.

5.2.3 Aree al di là del limite delle maree più basse.



Handwritten signature or scribble.